

Il partito cattolico nella Storia di Giorgio Galli

Il politologo imbarazzato dal « caso » dc

La Storia della Dc di Giorgio Galli (Laterza, 1978, pp. 401, L. 8000) non è un'opera storiografica in senso proprio...

Le tesi che Galli sostiene sono note. La vocazione della Dc, fin dal suo costituirsi, è quella di un partito moderato di massa...

Sembra fare costituzione (gli anni del centrismo) la Dc si diede i tratti del « partito moderato di massa »...

collateralismo, che percorre il mondo cattolico negli anni '60-'70. Anche queste tesi, però, non convincono i concetti di « borghesia di Stato »...

Quest'analisi vorrebbe offrire il supporto oggettivo alla linea della « alternanza di sinistra »...



Un aspetto del teatro S. Carlo di Napoli durante i lavori del VIII congresso della Dc nel 1962

però del collateralismo hanno avuto nell'assicurare alla Dc il risultato elettorale del 20 giugno 1976. Ecco allora che le tesi « alternative » di Galli...

Cade qui la necessità di guardare più a fondo nei caratteri della Dc, nel suo blocco sociale e nel suo sistema egemonico...

del consenso. Le particolarità ed il carattere contraddittorio di un partito come la Dc consistono nel fatto che, per la formazione del consenso sono determinanti...

Insomma non si può comprendere la Dc se non come elemento partitico di un più ampio sistema d'egemonia, che va indagato secondo le sue particolarità storiche...

Giuseppe Vacca

Informatica giuridica e compiti della Cassazione

Come usare la « memoria » della giustizia

L'unificazione della raccolta dei dati non contraddice l'esigenza di una gestione decentrata

Sui problemi dell'informatica giuridica affrontati da Mario G. Losano sul secondo Congresso d'informatica giuridica...

Secondo il Losano i dati giuridici andrebbero raccolti e gestiti dall'ente che li produce...

Il centro della Cassazione, infatti, ha iniziato con i soli archivi della giurisprudenza delle sezioni civili e delle sezioni penali della Cassazione...

Il calcolo elettronico per i lavori parlamentari. E' più giusto chiedersi come fa l'autore - cosa fa ora a cosa si sta a fare...

che va costruito un sistema nazionale di informatica giuridica e non per soddisfare i desideri di prestigio di vari istituti...

Un articolo contenente, inoltre, una serie di considerazioni minori, alcune, a dire il vero, poco chiare, altre decisamente ingiuste e inesatte.

In questa prospettiva il retroscena di massa democratico non può certo essere esorcizzato come moderatismo. In ogni caso si pone al movimento operaio il problema di consolidare i rapporti anche di queste masse con la democrazia e con la sua trasformazione.

archivi di legislazione di giurisprudenza e di dottrina che gli utenti richiedevano. Questo non significa che la Cassazione ha monopolizzato l'attività d'informatica giuridica in Italia...

Non è chiaro ad esempio se l'autore voglia un servizio nazionale di informatica giuridica gratuito per tutti, o un servizio a pagamento, e non è chiaro perché tale servizio debba essere affidato ad una società privata...

E' mancato inoltre riferire che gli organi elettivi hanno sinora trascurato di controllare l'attività del Centro Elettronico. Basta pensare con quanto impegno la competenza alcuni parlamentari - hanno resistito al Centro ed esaminato il sistema di ricerca...

dal 1953 un numero di ricerche sensato, per di più, nel 1960 ed ogni anno in continuo aumento (16.981 ricerche nel 1974, 23.766 nel 1975, 101.746 nel 1976, 159.038 nel 1977 e più di centomila nel prossimo mese di 1978).

Sono questi i dati problemi su cui le persone interessate all'informatica giuridica meditare per poter ripartire dal Centro della Cassazione possa continuare a funzionare al servizio di tutto il Paese.

Mario Franceschelli

Rispondo per punti: 1) Il consigliere confonde l'organizzazione con la macchina, la sua struttura, con l'attività che si svolge...

2) Il mio articolo non nega l'opportunità di un eventuale Centro nazionale di informatica giuridica, ma ben ragione ce ne sono perché esso debba essere presso la Cassazione e non presso gli uffici del potere legislativo o esecutivo...

3) La creazione di una società di informatica giuridica, eventualmente frizzata, è una trovata non nuova della Cassazione. Un tale frantumamento induce a suggerire letture meno distratte...

Ricostruita in un volume la non invidiabile vita di Onassis

Quel predatore affamato di pubblicità

Dall'intera esistenza dell'armatore greco emerge l'intenzione consapevole di alimentare presso l'opinione pubblica con una serie di clamorosi episodi il mito della propria personalità - « Sesso e danaro, è questo il mio segreto »



Aristotle Onassis

« Che felicità, sposare un uomo che è solo lei! » Aristotele Onassis. Mi Armi per gli amici non risparmiava le sue molli. Se, per di più, contro la sua opinione volentieri una sua donna poteva essere trattata come un oggetto di lusso...

« Mi spiace dirlo, ma rispetto che il motivo reale di questi rapporti di Onassis fosse la pubblicità. Aveva avuto tutta la pubblicità che voleva da Tina. Era una bella ragazza, e veniva fotografata dovunque andasse. Ma la sua utilità era finita. Quando anche l'entità della California fu finita, fece la stessa cosa, e sposò Jackie. Onassis non amava mai di essere affamato di pubblicità, ma lo era. Ne basta. E non quella delle sue donne. Vi deformato la vita dei figli, usando il ricatto del denaro per distruggere l'identità, pezzi uno alla volta, al suo valore ».

« Il segreto lo svelò Onassis in persona, tre anni fa, al Gray Horse, salotto di Parigi, al paparazzo Roger Pécourt, col quale si era arabbato per essere stato illuminato da un lampo di mezzogiorno. Aveva a che dire il barbiere di petrolio a foto del segreto del mio successo. E se lo potessi il legno che immantecava solo da bambini il proprio sesso, ottiene mendicando, il pazzo fra il mondo da cinque franchi sul piumino delle maniche, e conchiuse: « Ecco, questo è il mio segreto: sesso e danaro ».

« Dip. con la danteatica una battuta del vostro onnipotente, e il nome degli altri suoi eminenti amici: soli ultimi sono i soliti nomi, intercambiabili. Quanto alla battuta: « un ricco è disonesto » una volta Onassis è stato nemico dei ricchi. Li capirono in entrambi i casi. Ma non invidiare mai i ricchi, e non cercare mai di compiacervi. D'accordo, Aristotele, abbiamo fatto la tua volontà. Giuliano Dego

« Ho qualche nozione di informatica parlamentare. Il consigliere mi indirizza verso gli Stati Uniti e la Svezia. Non sono ignaro dei primi, con gli occhi potrà vedere nella mia relazione sull'Informazione Retrievale regionale del 1974 a suo tempo spedita alla Cassazione. Quanto alla Svezia, mi rendo conto che molte persone, la Cassazione e altre, vorrebbero inviarmi a quel paese un riferimento sempre alla Svezia. Tuttavia il mio articolo parla non di quello che si può fare, ma di quanto effettivamente si fa in Italia. Quando afferma che il centro e Stato sciatato dai parlamentari anche « comunista », il consigliere confonde il controllo parlamentare con l'ispezione dei locali. Il consigliere ha capito che cosa prendo per « centralità del deserto » e per fermare una definizione parlamentare. Ma c'è solo un problema di prospettiva. Il consigliere e dietro la cattedra e non vede il deserto. Il lavoro, i non garantiti, gli « individuali », sono ancora nel deserto e non addormentati. A loro spese, e nuovi pinnacoli si aggiungono alla cattedra. Mario G. Losano

Advertisement for 'I giovani e il lavoro' (Young people and work), featuring a logo and text about youth organizations and employment.